



## GIOCARE D'AZZARDO

**Regia:** Cinzia Th. Torrini;

**interpreti:** Piera Degli Esposti (Anna), Renzo Montagnani (Riccardo), Remo Remotti (Il principe), Remo Girone (Andrea).

**soggetto e sceneggiatura:** Marco Colli e C.Th. Torrini; **fotografia:** Luigi Verga; **musica:** Maurizio Giammarco; **montaggio** Roberto Schiavone. Italia-1982; 95'.

### SINOSI

Siamo fra la piccola borghesia artigiana di Firenze. Moglie del proprietario di una tipografia che le chiede di fare anche da segretaria, Anna è stufo di servire il marito e i figli. Un po' per caso un po' come ispirata, all'indomani della morte di un insegnante di sua figlia col quale ha simpatizzato e che di nascosto era un incallito giocatore, Anna su suggerimento di una bella sconosciuta decide di giocare al lotto. E vince. È la scoperta di un nuovo modo di vivere, di un nuovo ambiente, insomma di un "nuovo mondo". D'ora in poi l'euforia si accompagna in lei al piacere di scoprire che, sotterranea ma parallela a quella di chi suda per campare, c'è anche la vita di chi se la spassa e ama il rischio. Come i suoi nuovi compagni di "gioco-vita": una donna scappata di casa dopo la morte del marito e un gruppo di gaudenti. Sognando viaggi, feste e vestiti Anna continua a giocare (lo ha confidato solo alla figlioletta), ma la fortuna la tradisce. Incapace di fermarsi, stretta nella morsa della superstizione e ribelle al marito, dapprima dà fondo ai suoi risparmi, poi deruba la figlia, infine saccheggia la cassa della tipografia: tutto invano perché il famigerato 67 non esce. Impegnata una macchina dell'azienda, e sempre col terrore di essere scoperta, ora Anna è al delirio, e nell'incubo si immagina di dover supplicare il perdono del marito. Invece colpo di scena. Anna vince e si gode la tanto sospirata ricchezza. Ma come? Lo scopriremo nelle ultime inquadrature.

### CRITICA

.... "Originale e semplice nel suo impianto narrativo, il fascino di una Firenze notturna livida e provinciale come contenitore della storia. Esaltati dalla presa diretta, P. Degli Esposti e R. Montagnani sono straordinari. Una delle migliori opere prime italiane dei grigi anni '80". (*Il Morandini, dizionario dei film; Morandini*)

"Opera terza, ma prima in 35 mm di Cinzia Th Torrini: il film oscilla con simpatia e disinvoltura tra realtà e allucinazione, disegnando in paradosso il ritratto di una donna sempre in conflitto con quanto la circonda, personale e politico, e decisa a sperimentare nuovi strumenti di "rivolta". Girato in presa diretta il film trasmette una sua artigianale immediatezza, sullo sfondo di una Firenze anomala e "aturistica", umida e notturna. E può contare sulla bravura dei due protagonisti. Piera Degli Esposti, lucida e accorata, che trascorre dalla meraviglia apprensiva a una torva follia; e Renzo Montagnani arrendevole e defilato, che recita con un bel senso del verosimile."

*Scheda a cura di Sveva Fedeli*